

Piattaforma. Non solo rivendicazioni di categoria

Sistemi incentivanti controllati per non spremere i risparmiatori

Per i sindacati utile una verifica comune dei dati dei bilanci sociali

Una migliore contrattazione dei sistemi incentivanti e un ulteriore stimolo alla buona formazione (vedi anche a fianco). Sono questi due punti qualificanti della bozza di piattaforma che i sindacati del credito stanno definendo per la trattativa del rinnovo del contratto nazionale e che hanno un impatto indiretto positivo sulla clientela.

«Una migliore contrattazione dei sistemi incentivanti - spiega il segretario generale della Uilca, Massimo Masi - è anche una garanzia contro le pressioni commerciali che si sono riaffacciate lo scorso anno», dopo lo shock della crisi,

e «tuttora vengono segnalate» dai bancari che più sono a contatto con la clientela. Il problema è riuscire ad applicare protocolli ricchi di buone intenzioni, come nei casi dei due maggiori gruppi Intesa Sanpaolo e Unicredit, che restano lettera morta perché il sistema incentivante dipende dai capi area. Un'idea che potrebbe diventare proposta è quella di legare maggiormente gli incentivi e i premi al risultato aziendale. C'è poi il capitolo della formazione e per evitare che prosegua la diaspora dei bancari *over 55*, si pensa ad un meccanismo, magari con una formula di *part time*, che li veda impegnati nella formazione di giovani neo assunti. In un settore dove ci sono sempre meno cassieri e più consulenza la buona formazione, quella che aumenta le competenze, spiegano dai sindacati, è essenziale per confrontarsi con la clientela. «La reputazione sta

diventando un punto di forza per le banche» spiega Vito-Pepe, uno dei sindacalisti che fa parte degli organi dell'Fba, il Fondo Banche Assicurazioni, che nel 2010 ha impegnato una dotazione di 110 milioni in progetti di formazione. Risorse concesse solo dopo la valutazione dei progetti e destinate a iniziative specifiche. Come nel caso di un bando di formazione sulla responsabilità sociale di impresa, altro canale per migliorare il rapporto tra banca e cliente. Un'altra area di confronto nella stesura delle regole del nuovo contratto potrà essere quella dei bilanci sociali: «Oggi le banche ce li presentano belli e fatti - ricorda Masi - noi vogliamo invece essere coinvolti nella loro messa a punto per vedere come vengono raccolti i dati ad esempio sui finanziamenti per il settore degli armamenti».

Gerardo Graziola

© RIPRODUZIONE RISERVATA